



Via Pretorio 16  
6901 Lugano  
091 815 54 67  
091 815 56 40

telefono  
fax

Repubblica e Cantone  
del Ticino

**Consiglio della magistratura  
6901 Lugano**

Al  
Consiglio di Stato

6500 Bellinzona

Lugano  
31 gennaio 2003

## **RAPPORTO ANNUALE (esercizio 2002)**

### **1. OSSERVAZIONI GENERALI**

L'inattesa scomparsa, il 17 settembre 2002, del presidente del Consiglio della magistratura, giudice Mario Luvini, contraddistingue tristemente questo nono esercizio del Consiglio della magistratura.

Mario Luvini è entrato giovanissimo in magistratura. Egli ha inizialmente operato come pretore, indi come procuratore pubblico e infine come giudice d'appello. Giurista insigne, egli eccelleva tanto nel diritto civile quanto in quello penale. Nel 1992 egli ha scelto di dedicarsi completamente al diritto penale. Dapprima membro e poi vicepresidente del Tribunale penale cantonale egli ha presieduto importanti e delicati processi. Nel 1999, Mario Luvini si è assunto anche il gravoso compito di presiedere il Consiglio della magistratura, del quale aveva fatto parte sin dalla sua creazione nel 1994. Compito assunto con moderato entusiasmo, solo per spirito di servizio verso lo Stato e il corpo giudiziario, certo senza presagire di quali clamorose e dolorose situazioni di lì a poco si sarebbe dovuto far carico. Se è vero che il giudice Luvini soffriva intimamente per ogni giudizio che era chiamato a pronunciare in ambito penale, poiché all'applicazione rigorosa del diritto abbinava una carica di grande umanità, espressa con molto riserbo ma altrettanta sensibilità, la *tourmente du juge* non avrebbe potuto per lui essere più lacerante quando si è dovuto occupare delle note vicende che hanno scosso la magistratura ticinese. Il profondissimo, esemplare senso delle istituzioni e la convinzione esistenziale sul ruolo della giustizia nel consorzio civile gli hanno consentito di affrontare quelle vicende, a prezzo di un travaglio interiore senza pari, affinché il Consiglio da lui presieduto tracciasse una linea nitida in momenti che sono stati, ed è giusto riconoscerlo in sua deferente memoria, anche di smarrimento. Nell'esercizio della delicata funzione di presidente, così importante nel solco della separazione dei poteri, oltre alle sue doti di giurista attento al rispetto delle garanzie personali, si è stagiata una

sua ulteriore fondamentale qualità di giudice: essere d'*une moralité intraitable*. Anche questo un insegnamento che il Consiglio terrà come eredità preziosa e viva.

Con la fine dell'anno ha cessato l'attività giudiziaria anche il procuratore generale Luca Marcellini, vicepresidente di questo Consiglio, che, dopo quattordici anni passati in magistratura, dove ha operato con grande rigore, impegno e competenza, ha reputato giunto il momento per lasciare la carica pubblica compiendo una nuova scelta di vita e di attività professionale.

Nei quattro anni di loro conduzione, questi due magistrati hanno impresso una profonda impronta sull'attività del Consiglio.

In loro sostituzione l'assemblea dei magistrati, mantenendo invalsa la prassi della rappresentanza funzionale dei diversi ordini della magistratura (tribunale di appello/ministero pubblico e giar/preture, magistratura dei minorenni e tribunale delle espropriazioni) ha nominato quali nuovi membri il procuratore pubblico Bruno Balestra, che a far data dall'1.1.2003 assume anche la carica di procuratore generale, ed il pretore Roberto Pedrazzoli, che è pure stato designato quale vicepresidente. La presidenza è stata affidata, fino alla scadenza del periodo del mandato (31.12.2004), all'unico magistrato già in carica, giudice Ivo Eusebio. Tutti questi hanno prestato giuramento davanti al Consiglio di Stato l'11.12.2002.

Nel corso dell'ultimo esercizio il Consiglio della magistratura si è riunito sei volte in seduta plenaria. Come per il passato specifici compiti sono stati affidati a delegazioni o a singoli consiglieri. L'attività dello scorso anno è stata dedicata principalmente alla gestione ordinaria, che nel precedente anno aveva accumulato qualche ritardo a causa del tempo richiesto dalla trattazione di taluni casi assai delicati e complessi. Si sono quindi definiti i criteri di segnalazione della Divisione delle contribuzioni in caso di contravvenzioni e di delitti fiscali che fossero eventualmente commessi da magistrati e si è affrontato il discorso sull'idoneità degli assessori giurati ad esercitare la funzione giudiziaria durante il loro mandato. Si è infine riconosciuta la competenza del Consiglio, che ha accertato l'esistenza di una lacuna legislativa che andrà comunque colmata, ad autorizzare i magistrati a deporre in giudizio.

## 2. COMPETENZA DISCIPLINARE

### 2.1 Tabella riassuntiva

Incarti iniziati nel 2002	11
<u>Incarti riportati dal 2001</u>	<u>29</u>
Totale incarti in evidenza	40
Sentenze del Consiglio	9
Decisioni presidenziali definitive	4
<u>Incarti altrimenti definiti</u>	<u>4</u>
Totale incarti evasi	17
<u>Incarti riportati al 2003</u>	<u>23</u>

Decisioni presidenziali deferite al giudizio del plenum 4.

### 2.2 Breve commento

Delle nove sentenze emesse, otto si riferiscono a procedimenti aperti su segnalazione di terzi. Una, notificata il 30.12.2002, statuente l'esonero per malattia del giudice Michele Rusca, si fonda su un procedimento attivato d'ufficio a seguito della segnalazione dello stesso magistrato al Gran Consiglio in relazione al rinnovo del

Tribunale di appello per il periodo 2002/2008, in cui postulava la sua non rielezione per l'impossibilità di assolvere pienamente il suo mandato. Il giudice Rusca era entrato in magistratura quale giudice del Tribunale di appello nel 1984.

Dei quattro incarti altrimenti definiti, ovvero per intervenuto chiarimento dopo un colloquio fra le parti ed una delegazione del Consiglio o senza decisione formale, tre si basavano su segnalazione di terzi, mentre uno su segnalazione di un ufficio giudiziario. Il Consiglio ha inoltre risposto, nel quadro istituzionale, alle richieste pervenute sia dalla presidenza del Gran Consiglio, sia dal Consiglio di Stato o dal Dipartimento delle istituzioni.

### **3. ESAME DEL FUNZIONAMENTO DELLA GIUSTIZIA**

L'esame dei rendiconti giudiziari e delle statistiche del 2001 non ha evidenziato problemi necessitanti un approfondimento da parte del Consiglio della magistratura di specifici settori, ritenuto che nel corso dell'esercizio 2002 sono state portate a termine o sono state ulteriormente approfondite le riforme prospettate nel recente passato. Così è stata approvata la legge istitutiva la pretura penale, che dovrebbe permettere in breve tempo di aggiornare il Tribunale penale cantonale e scaricare, in certi casi anche in modo importante, le preture. E' pure stata migliorata funzionalmente l'organizzazione del Ministero pubblico con la creazione della carica di sostituto procuratore pubblico. L'impatto effettivo di queste riforme potrà comunque essere valutato convenientemente solo dopo un certo periodo dalla loro entrata in vigore stabilita per l'1.1.2003. In avanzata fase di elaborazione appare quindi essere la riforma generale dell'apparato giudiziario (sulla base del rapporto Bianchi) e, con riferimento alla valutazione della situazione effettuata da un esperto esterno, il miglioramento dell'organizzazione della magistratura dei minorenni. Con soddisfazione e gratitudine si deve constatare la maggior disponibilità da parte del Consiglio di Stato, e del Dipartimento delle istituzioni rispettivamente, a supplire a sovraccarichi esistenti con l'attribuzione di forze lavorative straordinarie.